

Strategie Così le aziende dell'Anie hanno combattuto la recessione

Le ricette anti-crisi La crescita? Una questione di capitale (umano)

Elettronica in recupero. Grazie agli investimenti sul personale

DI ISIDORO TROVATO

Crisi economica e trasformazione della domanda come volano del cambiamento. L'altra faccia della stessa medaglia stavolta sorride (o prova a farlo) a un settore complesso come quello delle aziende elettrotecniche ed elettroniche aderenti ad **Anie** di Confindustria.

Anche nel settore dell'elettronica (composto per lo più da piccole e medie imprese) i macro problemi restano gli stessi che affliggono l'intera economia italiana: la crisi del mercato interno, acuita dal costante calo dei consumi. Un fenomeno che indebolisce gli investimenti. La conseguenza naturale è la lotta contro un costante ridimensionamento del settore. Ma il 2014, nel suo complesso, ha mostrato un po' di risalita e questo ha influenzato la riorganizzazione aziendale delle pmi di settore. Nella media annua del 2014, infatti, l'80% delle imprese intervistate da Confindustria

prevede che i livelli occupazionali non diminuiranno rispetto all'anno precedente. Tra essi, spicca un 18% che arriva addirittura a prevedere un aumento dell'occupazione aziendale.

Dunque crisi, ma anche voglia di risalire: le imprese dell'**Anie** sanno che per rimanere competitivi bisogna mantenere all'interno delle strutture aziendali profili qualificati. «Fra la fine del 2014 e l'inizio di questo 2015 — piega Claudio Gemme, presidente di **Anie** — l'incertezza dello scenario economico internazionale ha continuato a riflettersi sull'andamento dei nostri comparti, come ben evidenziano i segnali di discontinuità provenienti dai dati di produzione industriale. L'andamento complessivo è caratterizzato da un trend altalenante e varia molto nei diversi segmenti merceologici che compongono l'industria elettrotecnica ed elettronica. Ad oggi l'export resta la nostra ancora di salvezza, in particolare in quei mercati, come il Medio Oriente e il Sudamerica, che hanno elevata progettualità infra-

strutturale».

Crisi che fa crescere

Il 36% delle piccole e medie imprese **Anie** intervistate non ha dubbi: la crisi economica è stato il principale fattore che ha costretto a rivedere l'organizzazione delle risorse umane dell'azienda.

Le aziende segnalano tra i principali cambiamenti emersi nell'ultimo decennio la trasformazione delle funzioni aziendali, la riqualificazione del personale e il maggiore utilizzo di forme contrattuali atipiche; cambiamenti fortemente legati all'evoluzione della domanda e delle strategie aziendali. «Non bisogna dimenticare — ricorda Gemme — che l'industria elettrotecnica ed elettronica italiana detiene il primato di settore manifatturiero a più elevata incidenza delle esportazioni sul fatturato totale, e questo perché le aziende del settore vantano un know how competitivo e avanzato. Il made in Italy è anche

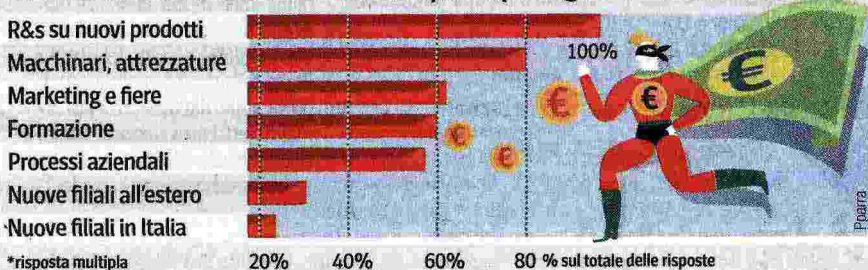
questo: eccellenza tecnologica, ricerca e sviluppo, innovazione».

Dipendenti

Per far diventare fuoco una scintilla, bisogna alimentare la piccola fiamma. Le aziende del settore lo hanno capito e stanno puntando su figure cardine come ingegneri, operai e tecnici specializzati in grado di far crescere il prodotto ed export manager capaci di venderlo in ogni angolo del mondo. «Il lavoro paga — sottolinea il presidente di **Anie** —. Nella seconda metà dell'anno appena conclusosi abbiamo notato qualche primo segnale di recupero, con stime positive sul fatturato interno. Un segnale fondamentale e ha confermato che i nostri sforzi vanno nella direzione giusta. Le aziende **Anie** sono ben consapevoli che per continuare ad essere competitive sul mercato l'innovazione è imprescindibile. Non solo ricerca & sviluppo di nuovi prodotti e acquisto di macchinari e attrezzature, ma anche investimenti in formazione del personale. Perché il capitale umano, quello immateriale, in aziende ad alta specializzazione tecnologica come le nostre costituisce una delle ricchezze più preziose».

La strada per risalire

Investimenti delle Pmi di **Anie** per tipologia*, 1° semestre 2014



Anie Claudio Gemme è il presidente delle aziende elettroniche aderenti a Confindustria

